



senico, riuscirono a prendere due armate che con loro condussero a Nobadischia.

I proprietari dei bestiami ed altri loro convivili, seguirono le guardie austriache fino in quest'ultimo villaggio, affine di ottenere la restituzione delle armate, sperando di convincerle del madornale abuso di potere da esse commesso. Oh sì! Questa volta avevano da fare con quelli dell'*"indietro ti ed anche muro"*. Fatto sta che per recuperare le bestie, non so per quale legge africana, dovettero pagare austriaci florini. 15.

Notò, passando, che Don Chisciotte austriaci avevano violato il confine su d'una linea, della quale si era specialmente occupata la Commissione mista per la delimitazione della frontiera fra l'Austria e l'Italia nel 1867. Il Sindaco di qui pervenne a cognizione della cosa un paio d'ore dopo avvenuta, ed immanamente richiedeva d'assistenza il Brigadiere delle guardie doganali di questa brigata, che spontaneamente obbedì, conducendo seco 4 suoi dipendenti. Giunsero a Prossenico a fatto compiuto, ed ormai non potevano che protestare nel miglior modo contro l'inserisci amiliazione. A tale scopo, si portarono sul punto di confine violato, dove si fermarono alquanto e quindi procedettero alla ricognizione di buon tratto della frontiera.

**Quanta robà!** Gli ignoti a Manzano, il 9 corr., entrarono nella casa di certo Bard. Giov. Batt., mentre l'intiera famiglia di lui era assente, e fece un vero *sepulisti* di biancheria e di altri oggetti di vestiario per un importo di lire 118.20. Fortunato il proprietario che pote almeno calcolare fino all'ultimo centesimo l'importo degli oggetti rubati!... L'Autorità nel desiderio di conoscere i nomi e le persone di que' messeri, fa attive ricerche.

Alle nove sì erano già pronti in Prossenico il ripetuto Sindaco, il Brigadiere dei RR. Carabinieri ed i Brigadiere delle guardie doganali di Plauschis e Canebia coi rispettivi seguiti. La riunita forza contava 15 uomini.

Sparsasi la voce che gli agenti austriaci li richiamano sul luogo controverso per spiegazioni, immediatamente partirono e giunsero al confine alle ore undici ant. Invano aspettarono per oltre un'ora, dacchè nessuno comparve, e quantunque i pastori di Prossenico, forti del loro diritto, avessero condotto le bestie al pascolo, *more solito*.

Anche nel resto della giornata non fu visto alcun monturato austriaco in prossimità del ripetuto confine. I pastori contusi dalle guardie sono 5 ed il medico di Nimis, dottor Giuseppe Gervasi si recò oggi a visitarli a domicilio.

Quando ulteriori avvenimenti meritassero d'essere conosciuti, terro' informata V. S. — Con tutta stima — A.C.

**Le fortificazioni dell'Italia nella nostra Provincia.** Riproduciamo dal *"Caffaro"* (come l'altro ieri promettiamo) le seguenti considerazioni:

«Nelle Alpi Carniche l'Italia non è difesa che dalla cittadella di Osoppo sul Tagliamento, la quale, essendo di vecchio sistema dovrebbe essere trasformata.

«Tutte le altre opere proposte e ri-proposte dalla Commissione, e comprese nel piano generale del 1874, sono sempre allo stato di progetto; tali sono il forte di Castel Lavazzò sull'alto Piave, quello di Ospedaleto sul Tagliamento, e le opere di Stupizza contro la strada del colle di Predil. In questa parte delle Alpi l'Austria possiede invece belli e com-

pinti i forti di Cortina, d'Ampezzo, di Malborghetto e di Predil, e le fortificazioni della Pontebba recentemente costruite.

«Al disotto della Pontebba, ossia fra le Alpi Carniche e il golfo di Trieste, la linea orografica è tutta in potere dell'Austria, la quale è anche padrona delle due rive dell'Isonzo. Questa brusca interruzione della nostra frontiera naturale in quella regione, ne rende difficilissima la difesa e rende indispensabile che come si già abbandonata la cittadella di Palmanova, così si pensi ad afforzare la linea del Tagliamento, la quale è l'unica linea avanzata, l'unica base di operazione, che, in caso di guerra, possiamo opporre agli austriaci padroni delle due rive dell'Isonzo. Speriamo che l'eventualità di una guerra colle potenze vicine abbia ad essere un'eventualità abbastanza remota; ad ogni modo si deve riconoscere come sia dovere imprescindibile di munire convenientemente colle opere richieste dalle attuali esigenze dell'arte militare la cinta delle Alpi dal colle di Tenda sino alla Pontebba, la catena mon-tuosa compresa fra il colle di Tenda e Cadibona, e finalmente la linea del Tagliamento tuttora indifesa.»

**L'Amministrazione.**

**Annuppi legali.** Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (n. 55) contiene:

Avviso per l'offerta del biglietto. I lavori di condutture delle acque del Ledra, destinato per gli usi domestici degli abitanti di Merello, Tocen, S. Miro e Plesencie, essendo stati provvisoriamente deliberati al mezzodì del 24 corr. presso il Municipio di Merello, di Tomba, scade il termine utile per la distribuzione non inferiore al ventesimo.

2. Avviso di concorso presso il Comune di Cercenovo (n. 6) ebbero luogo il 15 luglio 1881.

3. Nota per impegno del sesto. Nella eccezione immobiliare promessa da Torre Giovanni a Comp. Ditta di Padova, contro Bernadino Antonio di Palmanova, in seguito al pubblico incanto, furono venduti gli immobili esentati siti in Palmanova al sign. P. Filippi per lire 1.800. Il termine per offrire l'aumento, non minore del sesto sul prezzo scade presso il Tribunale di Udine col orario d'Ufficio del 23 luglio corrente.

4. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore del Compij di Meduna e Traversio fa noto che il 5 agosto p.v. nella Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti ai Ditti debitrice verso l'Esattore stesso.

5. Estratto di Bando venale. Nel 26 agosto p.v. seguì avabilità il Tribunale di Pordenone, a richiesta della R. Finanza di Udine ed in confronto di Bettarini Pietro di Udine, la vendita al pubblico incanto di stabili siti in mappa di Vigonovo, Comune di Fontanafredda.

6. Avviso. Il Cancelleriere del Tribunale di Udine fa noto che in giudiziale deposito si trova un cimbello d'ignota proprietà, che sarà custodito per un anno, dopo dieci, se non si presenterà alcuno a reclamarlo, andrà venduto all'asta pubblica.

7. Sunto di notifica. L'uscierie Brusigiani, a richiesta di Romano Rovere di Palmanova ha notificato al co. Francesco Gigala Fulgori di Udine, ora d'ignota dimora, la sentenza del 7 giugno 1881 del Tribunale di Udine colla quale venne autorizzata la vendita dello stabile in essa descritto.

8. Avviso. Presso gli Uffici di Segreteria del Consorzio stradale dei Comuni di Tramonti di Sopra e di Sotto sono esposti per 15 giorni gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione del II, III, IV e VI tronco della strada consorziale obbligatoria della lunghezza di metri 6512 che dal piede della Clevatta, per Tramonti di Sotto arriva alla canonica di Tramonti di Sopra. Chi vi avesse interesse, potrà entro il detto termine presentare le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere.

**Municipio di Udine.**

AVVISO.

A modificación dell'orario, lo prece-

Se libero al Gallo, l'insulto si volle, Perché d'un lamento sedate il romor? Evviva l'Italia! Unanime il grido Da l'Alpi, risuoni a l'Etna lontan! E nuno s'attenti con zelo mal fido! Reprimere i sensi del cuore italiano.

Il duro compenso d'inutil fatica Ai nostri fratelli la cruda serbo! Per colpa di questa superba nemica Il sangue innocente più d'uno versò.

A lombra del caro vessillo patrio! Lor piacque di Francia i lidi abitar; Speranza e lavoro ai Franchi li unì,

Insieme fur-visti sudare e sperar!

Ma quando coi nostri calpesti diritti Il nome italiano la Francia macchia, Lo sdegno s'accese nei cori tratti!

L'amore di patria più fiero avvampo!

A questa concordi mandarono evvia, Al suolo nemico concordi imprecati! Più viver sdegnando fra chi li tradiva, Il cielo primiero ansiosi cercar.

Al mare fidando l'avverso destino, L'ospitalità ci lasciò lasciò;

Volava s'onde l'algerio pio...

Italia piangendo suoi figli baciò!

Ma giunsero, privi di tetto, di pane, L'aria implorando del caro fratel;

Il nostro soccorso non abbia domande,

De' miseri cessi l'angoscia crudel!

gnibile in giorni. I fortiori furono arrestati.

## CRONACA CITTADINA

**AI Soci del capl-uogo di Distretto** facciamo sapere che, per loro comodità e nostra, richiederemo ad essi il pagamento di quanto devono alla *"Parla del Friuli"*, nello stesso un mezzo a favore della Banca popolare Friulana, la quale di' assunto di farli presentare da suoi spogli incaricati.

**L'Amministrazione.**

**Annuppi legali.** Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (n. 55) contiene:

Avviso per l'offerta del biglietto. I lavori di condutture delle acque del Ledra, destinato per gli usi domestici degli abitanti di Merello, Tocen, S. Miro e Plesencie, essendo stati provvisoriamente deliberati al mezzodì del 24 corr. presso il Municipio di Merello, di Tomba, scade il termine utile per la distribuzione non inferiore al ventesimo.

2. Avviso di concorso presso il Comune di Cercenovo (n. 6) ebbero luogo il 15 luglio 1881.

3. Nota per impegno del sesto. Nella eccezione immobiliare promessa da Torre Giovanni a Comp. Ditta di Padova, contro Bernadino Antonio di Palmanova, in seguito al pubblico incanto, furono venduti gli immobili esentati siti in Palmanova al sign. P. Filippi per lire 1.800. Il termine per offrire l'aumento, non minore del sesto sul prezzo scade presso il Tribunale di Udine col orario d'Ufficio del 23 luglio corrente.

4. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore del Compij di Meduna e Traversio fa noto che il 5 agosto p.v. nella vicinanza della nostra città un molino e la stessa quando venne convocata nell'inverno scorso dall'Assessore dell'anagrafe, del commercio e del tribunale, la maggioranza di richiamare in vigore il calzatore sul pane, sulla carne e sulla farina di grano turco. Spetta alla Giunta il sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale la proposta della salutare Commissione, quindi torna perfettamente inutile che le lamentazioni dei consumatori si rivolgano ad essa Commissione. La Giunta non dovrebbe esitare nel proporre il calzatore, perché la Legge gliene dà la facoltà.

**La dolorosa storia di un molino.** Abbiamo già accennato all'opuscolo dell'impresario industriale e negoziante Pasquale Fior, in cui parla la dolorosa storia del suo mulino. Ed inverno è una storia dolorosa.

Nell'anno 1878 venne, in animo al sign. Pasquale Fior di costituire ed attivare nelle vicinanze della nostra città un mulino e la stessa quando venne convocata nell'inverno scorso dall'Assessore dell'anagrafe, del commercio e del tribunale, la maggioranza di richiamare in vigore il calzatore sul pane, sulla carne e sulla farina di grano turco. Spetta alla Giunta il sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale la proposta della salutare Commissione, quindi torna perfettamente inutile che le lamentazioni dei consumatori si rivolgano ad essa Commissione. La Giunta non dovrebbe esitare nel proporre il calzatore, perché la Legge gliene dà la facoltà.

Belluno, Pordenone, Verona, Noyara, e Milano (subito) è in vigore. Le teorie economiche sono indubbiamente santissime, ma i reclami di migliaia di consumatori dovrebbero essere al Palazzo Civico altrettanto santissimi, e avere questi ultimi la prevalenza sulle teorie accademiche, che non aumentano d'un grammo una piccia di pane. Il pane è piccolo, ed il frumento è a buon mercato, ecco il ritornello che va cantierando il popolo. Quando non si riesce ad istituire un magazzino cooperativo, quando non si vuole aspettare di fornire economici, di macilacei normali, quando si combatte la proposta che tutti gli istituti, più ed educativi, si consorziassero per avere una fornitura collettiva, e questa tenesse uno spazio di pane, e carne, per il pubblico, quando si dimostra che la libera concorrenza si risolve in un bel nulla, almeno per i generi di prima necessità, non resta che ritornare al sistema che diede buone prove per trento anni.

Ad ogni modo, tutto pareva accaduto nel 18 giugno 1879, con l'Amministrazione in lire 0,1460 per ogni cento giri del conduttore meccanico, e quando il 14 agosto il Comitato permanente per la costruzione ed applicazione dei pesatori automatici per controllare la qualità dei grani macinati nei diversi palmenti, n'ebbe risposta

che negativa e dovette applicare il controllore meccanico dei giri, come mezzo più idoneo allo accertamento del bolzolo. Ciò fu causa, in primo luogo, di un ritardo di oltre tre mesi all'attivazione dell'industria, di dover rinunciare per la mancata convenienza, alla attivazione del palmento per frumentone, di dover pagare al costruttore meccanico, senza frutto, la parte di mulino per il giallo già costruita, di perdere l'utile di una buona speculazione che con questo prodotto si poteva fare in Friuli, dove le belle raffinate farine da polenta si fanno venire dal Veronese o da altre per mancanza assoluta di mulini locali, perfezionati.

Ad ogni modo, tutto pareva accaduto nel 18 giugno 1879, con l'Amministrazione in lire 0,1460 per ogni cento giri del conduttore meccanico, e quando il 14 agosto il Comitato permanente per la costruzione ed applicazione dei pesatori automatici per controllare la qualità dei grani macinati nei diversi palmenti, n'ebbe risposta

che negativa e dovette applicare il controllore meccanico dei giri, come mezzo più idoneo allo accertamento del bolzolo. Ciò fu causa, in primo luogo, di un ritardo di oltre tre mesi all'attivazione dell'industria, di dover rinunciare per la mancata convenienza, alla attivazione del palmento per frumentone, e per altre ragioni che troppo lungo sarebbe ripetere. Il Comitato accolse favorevolmente l'opposizione del signor Fior, e nel 20 ottobre stesso anno rivocava la sua deliberazione.

Ora sono trascorsi due anni; vogliamo rapidi al non lontano giorno in cui l'imposta del macinato sarà discessa per sempre nell'augurato riposo eterno. Se non che il Comitato sopra citato si ridesta e con nota 23 giugno decorsa intima al Fior l'interdizione dei pesatori nel suo mulino.

Ma nel frattempo, avvennero altri guai al disgraziato mulino. Per denuncia di uno operaio, licenziato bruscamente dal mulino per cattiva condotta, gli ingegneri dell'Ufficio tecnico stabilirono, esser all'introduzione di due cilindri sistemi Vegmann (che servono a remondire i cascami, la spazzatura, i cruschelli ecc.) un cambio nel sistema di macinazione, e fissarono in base a ciò quota di tassa in lire 0,2400; denunciarono il fatto al Comitato permanente, di Udine, siccome costitente frode per aumento nel numero delle macine, e volerono, senza altro, procedere alla chiusura violenta del mulino. Fortunatamente l'Intendente comunale Dabala (cui ne facciamo calde lodi), lasciato dal Ministro arbitro della propria condotta, non fu di tal doloroso avviso. Il Tribunale dichiarava, anche esso seggiamente, non farsi luogo a procedere. Altro misere, altri ricorsi, altre revisioni di quota da lire 0,2400 è portato lire 0,1875... Ma il fatto più grave è che l'Ufficio tecnico, di cui pensò di proteggere l'at. Comitato permanente ecc., fa misura di togliere al mulino il contatore (come sopra dicemmo) e di sostituirvi il

contatore, per l'uso della vasca comune nello stabilimento, bandire comunque di avvertire che il bagno delle donne incominciate da domani è proibito dalle 9 ante alle ore 12 merid, eppure gli uomini dalle ore 12 alle 12 merid, fino mezza ora dopo il tramonto de' sole.

D'altro che V. S. illustr. nell'atto che doveva comunicarci la insistenza dell'Ufficio tecnico per l'applicazione del pesatore al mulino S. Bernardo, riceverà notizie dal Agente d'imposte che gli abbiamo reso la licenza d'esercizio; e potrà senz'altro dispensare l'Ufficio tecnico dalle tasse.

Durante l'orario notturno resta vietata l'ingresso nel recinto dei bagni alle persone non adulte.

Udine, dalla Residenza municipale, addì 15 luglio 1881.

per il Sindaco

**L'UZZATTO**

**Ci esami di licenza** ebbero ieri fine all'istituto tecnico, e l'altra settimana anche al Liceo. In 28 che diedero l'esame all'istituto, ottennero 19 in complesso nelle varie sezioni. La sezione più fortunata fu quella di commercio ragioneria: tutti quelli che furono esaminati di questa sezione ebbero licenza.

Al Liceo invece i studenti non ebbero la stessa fortuna. Iri: quattro furono dichiarati meritevoli di licenza, senza esame; dove diedero l'esame, e di questi, un solo con esito felice.

**La dolorosa storia di un molino.**

Abbiamo già accennato all'opuscolo dell'impresario industriale e negoziante Pasquale Fior, in cui parla la dolorosa storia del suo mulino. Ed inverno è una storia dolorosa.

Nell'anno 1878 venne, in animo al sign. Pasquale Fior di costituire ed attivare nelle vicinanze della nostra città un mulino e la stessa quando venne convocata nell'inverno scorso dall'Assessore dell'anagrafe, del commercio e del tribunale, la maggioranza di richiamare in vigore il calzatore sul pane, sulla carne e sulla farina di grano turco. Spetta alla Giunta il sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale la proposta della salutare Commissione, quindi torna perfettamente inutile che le lamentazioni dei consumatori si rivolgano ad essa Commissione. La Giunta non dovrebbe esitare nel proporre il calzatore, perché la Legge gliene dà la facoltà.

**La nomina del professore.** Voglie a titolare e l'onorificenza conferiti fece piacere ai molti suoi amici ed ammiratori i quali si affrettarono a fargli pervenire le loro sincere congratulazioni. Il ministro Baccelli, facendo ciò ha dato una legittima soddisfazione al Fior.

Voglie il quale fu vittima di calunie e delle ire dei clericali. Ma la

**L'illuminazione per il bagno.**  
ieri sera nello Stabilimento bagni, si provò la illuminazione. La prova riuscì bene, e con qualche modifica si è certi che sabato essa riescerà di pieno aggrado al Pubblico.

**I concerti al Caffè della nuova Stazione.** Abbiamo già annunciati quattro concerti; ma poi vennero sospesi, perchè l'Orchestra (in ossequio alla Legge sulla proprietà artistica) per suonare certi pezzi di musica dovette mettersi d'accordo con la Ditta Ricordi. Or i concerti ricomincieranno, cominciando da domani, sabato, e si terranno ogni sabato ed ogni mercoledì sera. Avviso al Pubblico che, con questo caldo, ama sedere comodamente all'aria libera e godere un po' di musica. L'orchestra composta di sette suonatori udinesi, Buona fortuna a loro ed al conduttore di quell'elegante Caffè!

**E che spavento!** Ieri, circa le 3 e mezza dopo mezzogiorno, quelli che si trovavano fuori la porta Cossignacco assistevano ad un fatto orribile, che poteva avere conseguenze assai gravi.

Un povero contadino teneva, per maggior sicurezza, dietro la schiena, al braccio la corda con cui conduceva un colosso di buo al macello; quando fu presso alla porta, il buo si spaventò, e tutto ad un tratto prese il galoppo trascinatosi dietro l'infelice uomo, che, per quanto avesse fatto per fermarlo, non v'era riuscito. Fu pernico gravissimo buon per contadino, che poté finalmente svincolarsi dalla corda, ché se tardava ancora, poteva rimaner molto maleconio avendo quel feroco animale saltato un fosso e via santo corso a sbalzi per la campagna.

Il pover'uomo fu tosto trasportato in una casa vicina, e forse per alcuni giorni non potrà lavorare, avendo riportate alcune ferite laceri-continu, però non tanto gravi. Ma che spavento!

**Due Marie arrestate.** Son due sacerdotesse di Vercelle; e causa dell'arresto, la congiurazione al regolamento sanitario.

Chi abbia provato lo schianto di perdere un caro soggetto, non troverà certo parole di conforto per i genitori di Irene Cojazzi, la quale, entrata appena nella vita terrena, surridente agli affettuosi genitori, volò al cielo.

Da lassù, spirto caro, ovè dimori per sempre cogli angeli, plora conforto ai tuoi d'letti.

## FATTI VARI

**La sepoltura di Pio IX.** Il cadavere di Pio IX è racchiuso in una tripla cassa. La prima grandissima, immensa, è in legno di pino, di vernice rossastra, co' una croce nera a rilievo, e senza alcuna iscrizione. Entre questa sta una seconda cassa di zinco, saldata e sigillata, la quale racchiude una cassa di cipresso, foderata in velluto cremisi, ove trovasi il defunto, vestito pontificamente, con in capo la mitria di gazzo d'oro, e ai piedi due borse rosse che racchiudono la collezione delle monete e medaglie coniate sotto il di lui regno.

Sopra questa cassa trovasi una lastra con questa incisione:

CORPUS

PII . IX . P . M .

VIXIT . AN . LXXXV . M . VIII . D . XXVI .  
ECCLES . UNITER . PRAEFUIT  
AN . XXXI . M . VII . FEBR .

AN . MDCCCLXXVIII .

Nella cripta della chiesa di San Lorenzo riposa ormai Pio IX sotto un modestissimo monumento, su cui stanno scritte queste semplici parole:

OSSA . ET . CINERES

PIL . PAPAE . IX .

VIXIT . A . LXXXV .

IN . PONTIF . A . XXXI . M . VII . D . XXII .

ORATE . PRO . EO .

**Otto milioni perduti?**... Dalle verifiche delle varie Estrazioni dei Prestiti a Premi italiani e specialmente del Prestito Nazionale 1866, risulta oltre otto milioni di Premi e Rimborsi non sono ancora stati esatti, perché molti possessori di cartelle si dimenticano di verificare, o non conoscono l'intreccio delle estrazioni, e col 30 corrente vanno insoribilmente perdute molte vincite. Abbonandosi al giornale *L'Indicatore dei Prestiti*, che si pubblica ogni mese, e che costa sole lire due all'anno, si ha diritto alla verifica gratuita per le passate, presenti e future estrazioni di tutte le cartelle. Rivolgersi alla Direzione del giornale *L'Indicatore dei Prestiti*, via del Pesce n. 2, Milano, e far presto, molto presto, perché l'avvisata di due lire, o la pigrizia di scrivere una lettera, può far perdere qualche migliaio di lire.

## ULTIMO CORRIERE

Nella città di Cesme è avvenuta l'altro ieri, una grave rissa fra operai italiani e francesi. Vi furono molti feriti da una parte e dall'altra. Vennero operati circa 100 arresti. La popolazione è molto agitata. Temono altri disordini. Il sindaco ha pubblicato un manifesto per invitare la città alla calma.

— A Vienna e a Trieste molti banchieri sottoscrissero al prestito italiano per una somma rilevantissima.

## TELEGRAMMI

**Parigi.** 13. Tutte le strade sono imbandierate per la festa di domani. Grande animazione.

Bu-Ammā passò a Sfisa il 10 corr., sera. L'attacco degli insorti contro il battaglione di presidio a Kreider aveva lo scopo di mascherare il passaggio del corpo principale di Bu-Ammā, il quale attraversò Dayakar el Elma, recandosi a Au-stifir. Le truppe lo inseguono.

Un telegramma di Orano al *Temps* annuncia assassini e incendi su parecchi punti del Tell. Avvenne una rissa a Tunisi fra soldati tunisini e suditi francesi algerini. Due algerini furono feriti.

**Bruxelles.** 13. (Camera dei Rappresentanti). Janson dichiarò a nome proprio e degli amici che di fronte alle dichiarazioni precise fatte dal Governo ieri, voterà il progetto governativo.

La Camera decide il rinvio dell'emendamento di Janson, ed altri emendamenti relativi alla riforma elettorale alla sezione centrale.

Defuisseaux, deputato di Mons, appartenente al gruppo progressista, dichiarò che non voterà il progetto, e dà le sue dimissioni uscendo dalla Camera.

**Monaco.** 13. Si ha da buona fonte che quanto prima sarà tolta la proibizione concernente l'importazione del bestiame dall'Austria.

**Marsiglia.** 13. Numerose troppe s'imbarcheranno qui quanto prima per l'Africa. Il comandante di piazza ne ricevette già l'avviso. Anche a Tolone giungono dei distaccamenti d'infanteria.

**Costantinopoli.** 14. Si assicura che Holart lasciò fu richiamato per assumere il comando della flotta turca del Mediterraneo. Il *Vaka* dice che Mehemed Rushdi e Midhat, lasciò danno segni di perturbazione delle facoltà mentali.

**Roma.** 14. Lo sciopero si accentua, e minaccia di estendersi a tutta la classe dei facchini; il commercio è arenato. Le Autorità adoperansi per mantenere l'ordine e per addivenire ad un accordo.

**Roma.** 14. La Regina e il Principe arriveranno da Napoli stanotte, alle ore 12.38.

Il Re firmò stamane il Decreto per tramutamento da nominativa al portatore della rendita che il Governo fu autorizzato ad alienare per far fronte al prestito.

Il Presidente del Senato partirà domani sera per Venezia.

## ULTIMI

**Vienna.** 14. La *Viennese Zeitung* annuncia: S. M. l'Imperatore si degna di far esprimere la sovrana sua soddisfazione per i lunghi e fedeli servigi prestati, al vicepresidente della luogotenenza di Praga Gruner, nell'occasione che venne collocato nel permanente stato di riposo.

**San Vincenzo.** 13. È giunto e prosegue per la Plata il postale Nord America.

**Aden.** 13. Proveniente da Calcutta giunse il piroscalo *Matabar* della Società Rubattino, prosegue per Suez e l'Italia. Proveniente dall'Italia giunse il postale *Manilla* della Società Rubattino e proseguì per Bombay.

**Genova.** 14. Nelle prime ore del mattino un grave incendio si è sviluppato nel Portofranco. Il fuoco distrusse il quartiere di Santa Caterina e attaccò il quartiere di S. Giorgio. I danni sono rilevanti. Alle ore 11 l'incendio era domato, ma non totalmente spento. Due pompieri sono gravemente feriti.

**Roma.** 14. Oggi continuò il processo contro gli arrestati per fatti della penultima notte. Udironsi altri testimoni a carico, tutti agenti di questura.

Il Pubblico Ministero chiese le pene da 3 a 5 mesi di carcere da 200 a 400 lire.

**Sistova.** 14. Il nuovo Ministero è così composto: Stoikoff agli esteri, Chirillo, generale russo, alla guerra, il colonnello Remelingen all'interno, teleskowicz alle finanze, Thesecharoff alla giustizia.

**Roma.** 14. La Legazione degli Stati Uniti ha da Blaine, segretario di Stato, che le condizioni del ferito sono le migliori dopo l'attentato.

La respirazione è quasi normale; il polso 76; l'appetito migliora; i dolori ai piedi e alle gambe diminuiscono.

**Genova.** 14. Gli affari commerciali sono sospesi in causa dell'incendio. Il piano superiore del quartiere di Santa Caterina è tutto collassato, i piani sottostanti danneggiati dalle acque. Bruciò quantità di cuoio e di colonia; molta altra merce è avariata. Lavorati per lo sgombro.

**Costantinopoli.** 14. È formalmente ammesso da fonte autentica che la Sublime Porta abbia mai dato istruzioni ai suoi agenti per giustificare i rinforzi inviati a Tripoli con allusioni a pretese velleità dell'Italia.

**Anino.** 13. La Commissione per la delimitazione fissò il confine lungo Arta, dichiarando il tracciato che segna *thalweg* ai tagli dei ponti sulla metà del grande arco.

I comunisti partirono oggi per Kala-witi e Janina.

**Roma.** 14. Stassera il Tribunale correzionale condannò gli arrestati per i fatti della penultima notte, 4 ad un mese di carcere e cento lire di multa, due a 3 mesi di carcere e 250 lire di multa. Uno del 4 fu condannato a altri due mesi di carcere per percosse alle guardie.

Domani la Famiglia Reale partirà per Monza.

**Mainau.** 14. L'imperatore Guglielmo è partito per Rosenheim ove pernosterà. Proseguirà domani per Gastein.

**Parigi.** 14. Ieri sera i canoni dell'Ospizio degli Invalidi diedero il segnale del principio della festa nazionale. Tutte le strade erano ornate di bandiere e di archi, fatti costruire parte dal Governo e parte dal Municipio.

Questi ultimi sono molto numerosi; ma gli archi costruiti dai privati sono meno numerosi di quelli dell'anno scorso.

Sono aperti cinquantadue balli pubblici, quarantadue concerti e quarantadue feste così dette villerecce. L'ingresso nei teatri è gratuito.

Le luminarie, i fuochi d'artificio e la festa veneziana nel bosco di Boulogne vi attirano un numero grandissimo di forestieri.

Alla gran rivista sfileranno dodicimila uomini di fanteria, 1500 d'artiglieria e 2400 di cavalleria.

Molti italiani qui residenti hanno inalberato la bandiera italiana insieme con la francese.

**Bergamo.** 14. Ieri sera un terribile incendio scoppiò nel grande mulino americano Crippa Baetech. Il mulino in poche ore fu distrutto. La cagione dell'incendio si attribuisce al caso.

I danni sono gravi; però nessuna vittima.

**Roma.** 14. La Regina d'Inghilterra, a mezzo della duchessa di Cambridge, sottoscrisse al prestito italiano per un milione. Essa ha scritto una lettera al banchiere Hambro, pregandolo di non fare riduzioni alla sua sottoscrizione.

## TELEGRAMMA PARTICOLARE

**Roma.** 15. Il Re, la Regina e il Principe partono oggi 15, alle ore 5.20 pm, per Monza, ove, rimarranno pochi giorni. Il Re recasi quindi alla caccia a Valsavaranche; la Regina a Venezia.

## GAZZETTINO COMMERCIALE

**Raccolti.** Da molti luoghi dell'Ungheria giungono relazioni favorevoli sui risultati della già incominciata raccolta del frumento. Il belissimo tempo facilita dappertutto il lavoro.

Del pari buone sono le notizie che giungono dalle varie parti d'Italia.

**Cereali.** A Vienna; 12, fiachi e dinanziati. In merce pronta, assoluta calma e pochissimi affari anche per quella a consegna. Frumento per autunno da fori: 11.17 a fiori, 11.20; per primavera da 11.40 a 11.45. Graiano per agosto-settembre da 6.60 a 6.65. A Pest, 13, frumento per autunno da 11.15 a 11.17, offerte, ricerche e pochi affari con prezzi debolmente sostegni.

**Prezzi fatti sul mercato di Udine**

il 14 luglio 1881:

	all'ett.	da L.	a L.
Frumento	12.	13.30	
Granoturco	11.75	12.60	
Segala nuova			
Avena			
Sorgorosso			
Fagioli alpighiani	15.-	16.75	
Fagioli di piastura	15.-	16.75	

**Foraggi senza dazio.**

Fieno vecchio al quint. da L. 7. — a L. 7.30

“ nuovo ” “ 3. — 5. —

Paglii da lettiera ” “ 2.80 ” 3.60

Combustibili con dazio.

Legna forte al quint. da L. 2. — a L. 2.40

“ dolce ” “ 1.85 ” 2. —

Carbone ” “ 6.40 ” 7.10

## DISPACCI DI BORSA

**Londra.** 13 luglio.

Inglese 101.2/16 Spagnolo 25.12

Italiano 91.5/8 Turco 15.3/8

**Firenze.** 14 luglio.

Nap. d'oro	20.16	Per. M. (om)	81.
Londra 3 mesi	25.24	Obligazioni	—
Francesi	100.40	Banca To. (2 <sup>o</sup> )	94.55
Az. Naz. Banca	—	Cred. It. Mob.	94.22
Az. Tab. (num)	—	Rend. Italiana	92.22
Prest. Naz. 1880	—	—	—

**Parigi.** 14 luglio.

Rendita 3 G/lo	86.40	Obligazioni	380.—
id. 5/10	119.25	L	

